Anno III. TORINO Sabato 27 NOVEMBRE 1869 Num. 329

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 NOVEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

In un giornale di Napoli, la *Libertà*, leggiamo quanto segue:

« Ricordano certamente i nostri lettori che nel 24 dello scorso ottobre fu presentata al giudice istruttore da un tale Andrea Esposito Vuolo una querela per detenzione arbitraria contro il signor Antonio Starabba marchese di Rudinì.

« Ricorderanno pure come, non ostante la querela avanzata, il cancelliere di questo tribunale rilasciasse un certificato di penalità negativo sul conto del detto marchese, perchè, in omaggio al nome illustre dell'imputato, il procuratore del Re e l'istruttore non consentirono che si fosse elevata rubrica su' registri penali a carico del querelato.

« Quello però che non sanno i lettori, e che non deve essere da essi ignorato, è assai più edificante.

« Nel 2 novembre il povero querelante è chiamato dal pretore di Gragnano, Salvatore Moretti, e costui, dopo di averlo rimproverato per aver ceduto a suggestioni nel dar quella querela, gli fece presente i gravissimi pericoli, cui sarebbe andato incontro, fra' quali l'*arresto* e *la galera*, se non avesse desistito dall'istanza di punizione inoltrata contro il Rudinì!

« I mezzi polizieschi adottati dal pretore, com'era a supporre, andarono a vuoto. Il querelante tenne fermo; non si lasciò intimidire e non volle desistere dalla querela, e per mezzo del suo avvocato fu sollecito a denunziare le inverecende pratiche del pretore Moretti all'istruttore-capo ed al procuratore generale signor De Luca.

« Dopo ciò crederanno forse i lettori che per un resto di pudore si fosse istruito sulla querela?

« Niente di tutto questo. Invece si accennò ad indagini sulla condotta del querelante, su cui avrebbe dovuto versare l'integerrimo pretore di Gragnano, come se anche essendo un birbante il Vuolo, fosse stata questa una buona ragione per commettere un reato in suo danno e per privarlo del diritto di porgerne querela al magistrato!

Intanto oggi appunto fa un mese che la querela venne presentata e non ostante le giuste insistenze della parte civile il procedimento non va innanzi perchè il querelato è.... il marchese di Rudinì. »

Questo fatto richiama alla nostra mente molte considerazioni, comanda alla nostra penna alcuni consigli.

È da qualche mese che con grande insistenza si batte alla porta di un tempio fin qui sacro ed inviolato: è il tempio della legge di cui sono custodi e sacerdoti i magistrati. Alla Dea-legge si chiede conto della sua dote preziosissima, di quella dote che, come il pudore nelle fanciulle, fa la legge santa e rispettata.

Dov'è la maestà della legge? Non fu essa in breve spazio di tempo violata e manomessa?

Le sentenze di assolutoria pronunciate per cause di sommosse contro cittadini che da 9 mesi erano sostenuti in carcere (e ne piangevano amaramente le famiglie) certe requisitorie di procuratori del Re, riconosciute poi insussistenti e partigiane, certe incoerenze (per non dir peggio) di procedure penali ci fanno pensar seriamente se nella struttura della nostra amministrazione giudiziaria non v'ha qualche ruota che male funziona, non esiste qualche attrito che frapponga ostacolo al retto e regolare movimento di questa macchina d'organizzazione giudiziaria.

In Piemonte era cosa tradizionale il rispetto alla magistratura ed alla cosa giudicata. I nostri più vecchi ed autorevoli avvocati quando si trovavano in faccia alle autorità del tribunale aveano la parola rispettosa sulle labbra, s'inchinavano sempre innanzi al responso dei giudici. Educati a quella scuola di rispetto per i rappresentanti della legge, noi vorremmo ritornar a quelle onorevoli costumanze; ma il sistema si è viziato, è necessario porgervi quindi rimedio.

Ed anzi tutto v'è una riforma nella amministrazione giudiziaria, nel modo di render giustizia, che noi proponiamo con tutto l'animo e che vorremmo veder adottata dai nostri legislatori.

Essa è l'abolizione della istruttoria segreta.

Questa parola *segreto* è un resto del vecchio sistema d'inquisizione, è una misura inumana ed illiberale. Noi vorremmo che l'istruttoria di un processo si facesse pubblicamente e con una prestezza che valesse a diminuir ad un povero accusato, per cui campeggia la presunzione d'innocenza, tutte le angoscie d'uno stato terribile.

Noi vorremmo si abolisse la tortura morale dell'interrogatorio, noi vorremmo si togliesse la facoltà ai giudici istruttori di tendere agli accusati, nel fondo dei loro segreti gabinetti, quegli agguati morali che sono la ignominia della giustizia.

I giudici istruttori non possono sempre rinunziare a queste arti di procedere. Essi saranno tutti uomini dolci, integri, affettuosi nelle loro relazioni famigliari, ma la carica di cui sono investiti, ma il mandato imperativo che loro si impone, li obbliga a ricorrere agli artifizi del mestiere onde strappare agli accusati ed ai testimoni una larva di confessione, una paurosa testimonianza. Invece del terribile giudice istruttore e della penna del silenzioso cancelliere si trovi l'accusato in faccia ad un pubblico, in faccia ai giurati, in faccia alla legge imperante nel suo tempio, non nascondendosi nel gabinetto di un giudice d'istruzione.

E noi vorremmo pure che il *piede libero*, che la cauzione per la libertà provvisoria si estendesse assai più che ora non si fa e comprendesse tutti gli accusati su cui non pesa una condanna gravissima. Si circondino gl'indiziati d'una colpa, delle maggiori guarentigie, ma non si tolga un padre ed un marito ai figli ed alla moglie, ma non si getti sulla fracida paglia del carcere chi dopo due anni di prigionia riconoscerete poscia forse innocente ed a cui direte di andarsene con Dio.

A questi patti noi abbiamo l'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo, noi abbiamo una Corte sovrana per le sue attribuzioni, sovrana per la sua indipendenza. Gli avanzamenti, i traslochi, le onorificenze, saranno conseguenza di carriera, di servigi prestati, di anni di lavoro.

Il Governo non chiederà mai l'aiuto della coscienza dei giudici perchè saprà questa coscienza sorda ad ogni voce che non sia quella del dovere.

Ed il pubblico riconoscerà questa grande autorità e vi si inchinerà innanzi.

Uno de'nostri più egregi uomini di Stato, il cui programma è programma di libertà e di onestà ed è oggi il programma dell'avvenire d'Italia, ha pur meditato alcune importanti riforme su questo vitale argomento — e noi vorremmo che di queste riforme si occupassero d'accordo gli uomini politici del resto d'Italia, e massime quelli dell'Italia meridionale, ove cotanto fiorirono sempre gli alti studi legali, per formare un progetto che restituisse alla giustizia il suo prestigio e guarentisse senza più la libertà dei cittadini.

Napoli, 24. — Seguita il Vesuvio ad essere agitato nell'interno del cratere ed a gettare copioso fumo bianco misto anche ad alquanta cenere.

Ieri ed oggi il numero dei *toristi* fu maggiore del solito. Quasi tutti forestieri.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA
del Consiglio provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria pel giorno di mercoledì 1° dicembre prossimo alle undici e mezza antimeridiane per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Nomina di due Membri della Commissione Provinciale d'Appello per l'applicazione della tassa dei redditi sulla ricchezza mobile (art. 31 del regolamento 8 novembre 1868).
2. Nomina di due Membri della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico (art. 8 della legge 15 agosto 1867).
3. Proposta di provvedimenti per la conservazione delle foreste.
4. Indennità al Municipio di Torino per la manutenzione delle traverse selciate di strade provinciali nell'interno della Città.
5. Vendita di una striscia di strada provinciale abbandonata presso Chivasso.
6. Consorzio per la costruzione di un Ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo nella regione detta di S. Anna.
7. Domanda della vedova Cavalli Stora per la riduzione di debito verso la Provincia.
8. Proposta per lo stabilimento di un Istituto agrario.
9. Regolamento per la manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, consortili e comunali.
10. Revisione del Regolamento per le risaie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5331) del 17 ottobre, con il quale il Comizio agrario del circondario di Taranto, provincia di Lecce, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **L'elenco** dei funzionari che con reale decreto del 17 novembre furono nominati intendenti di finanza.

3. **Un regio decreto** (n. 5343) del 14 novembre, con il quale, la Direzione generale del debito pubblico è autorizzata a procedere al cambio dei titoli di rendita rappresentanti la quota parte del consolidato romano passato a carico del Regno d'Italia.

Il cambio dei titoli al portatore avrà luogo alla scadenza dell'ultima cedola semestrale (1° gennaio 1871).

Il cambio dei titoli nominativi si effettuerà a cominciare dal 1° gennaio 1870 e dovrà essere compiuto entro il 31 dicembre dell'anno stesso. Scaduto tale termine resterà sospeso il pagamento delle rate semestrali.

Per le iscrizioni nominative le quali non sono rappresentate da certificati non si rilascierà alcun titolo. Esse formeranno una categoria speciale di debito e continueranno ad essere pagate per via di mandati semestrali.

Il cambio dei titoli per le altre iscrizioni nominative si eseguirà a favore di chi fu riconosciuto avente diritto alla riscossione delle rate semestrali.

I titoli al portatore e quelli nominativi da rilasciarsi in rappresentanza delle rendite romane consolidate iscritte sanno conformi ai modelli n. 85 e 86 annessi al regolamento approvato col R. decreto 3 novembre 1861, n. 313.

I titoli che si emetteranno in esecuzione del presente decreto saranno esenti dal diritto di bollo, conformemente a quanto fu stabilito nella legge 4 agosto 1861, n. 174, e nella legge 3 settembre 1868, n. 4580.

Le nuove iscrizioni avranno luogo e saranno regolate in conformità di quanto fu stabilito per l'iscrizione delle altre rendite, in quanto non sia altrimenti disposto col presente decreto.

Cronaca Cittadina

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani il resoconto del Consiglio comunale.

Associazione dell'*Avvenire dell'operaio*. — Stassera, 27, alle ore 9 pom., seduta straordinaria in continuazione di quella del 20, per la elezione del nuovo presidente.

Tutti i soci sono pregati d'intervenire.

Carignano. — Ieri sera al teatro Carignano si facevano le prove generali dei *Promessi Sposi*. Il teatro era pieno di gente quantunque l'aer nero dominasse nella sala ed alla porta vi fosse divieto espresso di lasciar entrar alcuno. Sappiamo che alcuni distinti critici artistici giunsero ieri e giungeranno oggi in Torino onde assistere alla prima rappresentazione dell'opera di Errico Petrella. Tutto va insomma combinandosi onde questa sera sia per Torino una vera solennità musicale.

Al teatro d'*Angennes* avremo per questa sera la prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti di E. Nigri: *La cassina roussa* ossia *Catolich e Protestant.*

Al Circolo degli artisti le prove musicali si fanno ora a porte chiuse, ma per le fessure di queste passa l'eco indiscreta ma soave di una musica piena di espressione e di novità, passano le note degli artisti, passa la voce consigliera e moderatrice del cav. Tempia, il direttore d'orchestra ed il maestro anche della bella musica che ora si prova. E chi applicasse l'occhio a quelle fessure vedrebbe pur in mezzo alla platea il signor (*pardon!* il commendatore) Rocca col libretto in mano e su cui sta scritto: *Amore e Capriccio.*

La andata in scena è stata ritardata non sarà forse che pel secondo lunedì, ma se alla aspettativa corrisponde (e non ne dubitiamo) il successo, sarà certo quella della prima rappresentazione d'*Amore e Capriccio* la più strepitosa e felice serata che siasi mai passata al Circolo degli Artisti.

Ecco i nomi degli attori e dei personaggi che agiranno nell'*Amore e Capriccio*:

Tommaso, oste — sig. Sorrentino Carlo. — Giacomo, suo figlio — sig. Negri Giuseppe Licurgo. — Rosina, sua pupilla e nipote — signora Ricotti-Comerro Anaide. — Chitarrone, ciarlatano — sig. Avigdor Tranquillo. — Aurelia, ballerina da corda — signora Scudellari-Astengo Carlotta. — Sgambetta, pagliaccio — sig. Soletti Filippo. — Coro di contadini — Artisti del Circolo.

Il Fischietto è il più vecchio, ma è pur senza dubbio il migliore dei giornali umoristici. In questi ultimi giorni poi, dopo l'ingrandimento operato, egli si raccomanda per la briosa eleganza dei disegni, per le graziose caricature di cui Camillo e Virginio posseggono il segreto.

La pagina di mezzo del numero d'oggi è stupenda per concetto e per esecuzione. È il *Mane, Thecel, Phares* della consorteria, sono le tre elezioni che obbligarono il Ministero alle dimissioni.

Il *Fischietto* non è solo un foglio umoristico, è un giornale di partito che combatte a dovere.

Tentativo d'incendio. — Ieri sera i *Patres conscripti* che uscivano dalla sala delle adunanze cittadine furono colpiti da un grido sinistro: « al fuoco!

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un garzone infedele ai padroni ed all'amante. — Un altro fedelissimo. — Proposito di rubare — Eseguito con destrezza — Ma un pastrano perduto tradisce i ladri.*

La fiducia illimitata che non di rado si pone nelle persone di servizio, non corrisponde sempre all'aspettazione, e pur troppo Navone Michele, da Soglio, e sua moglie, pristinai nella città di Susa, ebbero a pentirsi, ma troppo tardi, d'essersi fidati soverchiamente del loro primo garzone Lisa Rocco. Imperocchè questi tratto tratto sottraeva dal cassettino del banco qualche sommetta, con cui poteva soddisfare non solo ai proprii capricci, ma eziandio provvedere ora le scarpette, ora la cuffia con nastri di moda, ora lo scialle e la veste alla sua bella Rosina, la quale fra le basse donne compiacenti di Susa era quella che compariva in pubblico colla miglior toeletta.

— Sei fortunata tu, Rosina, le dicevano le di costei compagne, nell'avere sì generoso amante.

— Ma anch'io son molto generosa con lui.

— E noi non siamo generose coi nostri avventori? eppur essi non ci fanno i regali che il Lisa fa a te.

— Voi però non avete quelle particolarità che ho io.

— Quali sono queste particolarità? in che consistono?

— Non ve le voglio dire.

— Siamo tutte fatte ad un modo.

— Marameo! io sono bella, e nessuna di voi toccherà il mio Rocco.

— Se ci mettiamo nell'impegno, vedrai che il Rocco cadrà nei nostri lacci.

— Ed io vi rompo il muso.

— Oh la vedremo!

Da una parola all'altra le donne vengono alle ingiurie, ed infine si prendono per i capelli.

Ciò mette le rivali della Rosina nell'assoluto impegno di avere il Lisa, il quale si lascia trascinar dall'onda e per compiacere eziandio le altre donne che cantano vittoria sulla Rosina, trovasi costretto di allargar maggiormente le mani nella cassa del padrone.

Questi se ne accorge e muove lagnanze in casa; ma tutti son pronti a negare.

Qualcheduno solleva qualche sospetto sul Lisa.

— Taci, gli risponde il Navone, Lisa non è capace di sì mala azione; vorrei che tutti i garzoni fossero come lui, è il giovane più fedele che io abbia.

A dichiarazioni così favorevoli il Lisa divien più audace ed aspetta sempre l'occasione per poter rapinare.

Verso la metà dello scorso mese di aprile il Navone riscosse 80 lire circa, che ripose in una saccoccia della giubba e poi dovendo far qualche fatica si svestì ed appese l'abito ad un chiodo. Il Lisa che era di tutto consapevole, con molta destrezza carpì le 80 lire e quindi per non destar sospetti procurò sempre di stare ai fianchi del padrone.

Più tardi il Navone cerca invano i denari per riporli fra gli altri, muove a tutti rimprovero meno al Lisa, e ciò perchè? perchè questi fu sempre vicino a lui.

Persuaso il Lisa di non venir mai scoperto delle sue infedeltà, li 25 maggio ultimo passato colse l'occasione in cui il padrone e la padrona erano usciti di casa, prese le chiavi dell'alloggio, e con tutta pacatezza e tranquillità vi penetrò, e rubò altra egregia somma.

L'altro garzone Monocardo Antonio lo vide e gli fece qualche osservazione.

— Tu non hai visto niente, gli risponde il Lisa.

— Io ho visto tutto, ripiglia il Monocardo.

— Hai visto?

— Sì, che ho visto.

— Ebbene prendi un biglietto, e così non avrai più visto niente.

Il Monocardo prende il biglietto, ed appena giunto il padrone nel negozio, glielo consegna, e gli racconta tutto ciò che, secondo il Lisa, non doveva aver veduto o doveva ignorare.

A questa propalazione il nostro pristinaio non vuol prestar fede; ma non tarda ad accorgersi della verità. Per la qual cosa, senza dir nulla, manda per le guardie di P. S., le quali perquisiscono ed arrestano il Lisa.

— Dove avete preso questi denari? gli domanda il giudice.

— Non debbo render conto come io possa essere in possesso di questi denari.

— Li avete rubati al vostro padrone?

— Nossignore: chiedo il padrone stesso come testimonio che io non sono capace di appropriarmi la roba sua.

al fuoco! » Il comm. Noli, il Sindaco, gli impiegati accorsero frettolosi, le macchine idrauliche furono in gran fretta trascinate innanzi all'antica fabbrica dei fratelli Lanza. Un incendio divoratore s'era manifestato nella fabbrica, tanto che dopo più ore di fiamme e tutti gli sforzi assidui ed operosi del Sindaco e della Giunta, un assito della lunghezza di due metri fu ridotto in cenere.

Fortunatamente tutto era assicurato, ma si dubita che i gravi danni non possano essere riparati.

Senza scherzi, fu cosa di sì lieve momento che a spegnere quel po' di fuoco non fu neppur necessario l'aiuto delle pompe idrauliche.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 26 novembre 1869.

Margaria Maddalena nata Benedetto, d'anni 46, di Torino — Chirone Anna nata Massucco, id. 23, di Mariano (Alba) — Pirras Giuseppa nata Mulassano, id. 82, di Torino — Boerio Giacomo, id. 55, di Cavaglià, fabbro-ferraio — Clavel Alfredo, id. 37, di Laon (Francia), disegnatore di stoffe — Garitta Carlo, id. 60, di Carignano, calzolaio — Verra Giuseppe, id. 69, di Racconigi, lattivendolo — Servino Giuseppe, id. 44, di Piscina (Pinerolo), negoziante chincaglierie — Desmero Antonio, id. 19, di Torino, contadino — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 26 novembre 1869.

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
26 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,3	+ 1,5	5,1	100	S debole	q. ser.
9 a.	732,3	+ 2,6	4,9	89	S debole	sereno
12	733,1	+ 7,0	6,0	79	SO debole	sereno
3 p.	733,8	+ 10,8	6,3	65	SO debole	sereno
6 p.	735,0	+ 8,4	6,7	82	SO debole	sereno
9 p.	735,9	+ 6,6	6,0	85	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 0,2 / massima + 10,8

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 27 + 0,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
28 novembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 36 — passaggio al meridiano, ore 12 7 — tramonto, ore 4 38.

Nascere della **Luna**, 1 4 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 48 matt.

Tramonto, ore 2 10 sera

Giorno della Luna 25°

In Neive, sua terra natale, ove da più mesi erasi recato nella lusinga di rifrancare la mal ferma salute, e dove lungo e penoso morbo lentamente lo consumava, cessava di vivere giovedì, 25 corr., l'avvocato **Leone Rocca** in età di sessant'anni.

Partecipiamo la dolorosa notizia ai numerosi suoi amici, perchè si uniscano a noi nel rimpiangere l'immatura perdita di un ottimo cittadino, singolare ornamento del Foro torinese.

Inaugurazione
del canale di Suez.

È ormai noto che l'apertura del canale di Suez è un fatto compiuto, e che il grande Lesseps ha ben meritato del mondo intiero. I Governi, i Principi, le dotte società e le commerciali, non cessano di inviare congratulazioni al fortunato promotore della grande impresa. Il diario officiale della Compagnia, del 21 corr. novembre, ci schiera la lunga serie di telegrammi pubblici e privati che giungono quasi ad ogni istante a confermare la regolarità colla quale si compie l'inaugurazione del canale. È interessante il discorso pronunciato dal cappellano dell'Imperatrice dei Francesi, nell'inaugurazione religiosa. Tutti si associano ai ringraziamenti ed alle congratulazioni manifestate solennemente all'Imperatrice, al Khedivé ed al sig. F. di Lesseps. È impossibile descrivere la gioia generale, le illuminazioni, i fuochi, i banchetti, i discorsi, le acclamazioni che scoppiavano dalle flotte e dalla immensa moltitudine accalcata sulle rive del canale, in Africa ed in Asia. Il canale è trovato dappertutto in buone condizioni di profondità. Tutte le così dette nazionalità del mondo sono rappresentate ad Ismailia. La metropoli dell'istmo splendidamente illuminata ha un aspetto magico. Il sig. Desplaces toccando di volo le dicerie sparse in Francia dagli speculatori della Borsa, rammenta il fatto analogo seguito in Francia, nell'inaugurazione del canale Riquet, e conchiude la cronaca dell'istmo colle seguenti parole: *L'œuvre a été menée à sa fin, et elle prospèrera en dépit des agitations malveillantes, parceque l'œuvre est grande et que les lois protègent heureusement, au besoin, les entreprises honnêtes contre les manœuvres intéressées de la spéculation.*

Sono di fatto notevoli le riflessioni che si fanno sulle azioni del canale, che si conservano inferiori al pari, e sull'opposizione che il Governo francese spiega contro alcune riforme presentate dalla Compagnia e dai consoli al vice-re. Anche la controversia tra il Sultano ed il Khedivé d'Egitto, non pare così vicina al suo scioglimento.

Nell'ultimo bullettino dell'Istmo di Suez, la cui pubblicazione venne probabilmente fatta dimenticare dalla moltiplicità degli articoli politici, e che avevamo annunziato essere veramente l'ultimo, ci siamo recato a doverosa premura di ringraziare, anche a nome del benemerito promotore della grande impresa, la Direzione del giornale torinese, per la costante e generosa ospitalità concessa per tanti anni ai nostri compendiati bullettini sul progresso dei lavori del canale di Suez.

Nell'accennare al motivo che ci aveva impedito di accorrere alla grande solennità, abbiamo rammentato di volo alcune delle principali grandiose opere presenti, alle quali ha dato la spinta il canale di Suez nei due mondi. Non abbiamo dimenticato di accennare che anche in Torino la musica e l'arte dell'incisore avevano voluto specialmente manifestare anch'esse la loro simpatia al sig. F. di Lesseps. Il nostro distinto compositore, il sig. G. Stella, pubblicò una sua graziosa fanfara per pianoforte con partizione per banda, dedicata con un bellissimo disegno allo stesso sig. di Lesseps. Un altro nostro valente artista, il sig. incisore Restelli (via Po, accanto al Caffè Nazionale) inviò in Egitto cinque mila medaglie in metallo detto *britannico*, da lui composte per commissione degli Italiani residenti in Cairo. Il panorama dell'Istmo e il ritratto del sig. di Lesseps vi sono egregiamente rappresentati.

L'apertura del canale di Suez ha dato vita ad una straordinaria quantità di scritture d'ogni maniera sull'Egitto e sull'Istmo specialmente. Si raccomandano tra queste specialmente quelle pubblicate in Milano dal sig. I. Millie, che fanno parte della bella collezione *des Guides Bijou*. Nel volumetto *Le Canal de Suez* trovasi il programma dei *viaggi di piacere* che incominceranno nel prossimo gennaio. Colla spesa di 900 franchi, tutto compreso, si parte da Brindisi il 15 di ogni mese e si visitano in soli 16 giorni il Canale di Suez, il Cairo, Alessandria, Gerusalemme e Roma.

Nel momento stesso di chiudere questa paginetta riceviamo un grosso volume in-8° di 550 pagine, corredato di una carta dell'Egitto, intitolato: *Viaggio biblico in Oriente*, fatto da un nostro compaesano, il sac. D. Teodoro Dalfi, missionario apostolico. Vendesi a benefizio delle missioni dell'Oriente mediante vaglia di L. 5 (Torino, via dell'Arsenale, 29, e presso Giacinto Marietti). Speriamo poter dare un cenno di questo primo volume intieramente dedicato all'Egitto.

G. F. Baruffi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 novembre.

Presidenza del comm. **Pisanelli.**

La seduta è aperta alle 3.

L'ordine del giorno reca:

Votazioni per compimento di Commissioni.

COMIN richiama l'attenzione del presidente della Camera sul modo con cui sono redatti i dispacci della *Stefani* sulle discussioni della Camera. Sono fatti con uno spirito di partito che l'oratore si astiene dal qualificare.

L'impiegato dell'ufficio di presidenza che fa i sunti non osserva la dovuta imparzialità, redigendoli in modo odioso al partito cui egli è contrario. Così una proposta dell'oratore è stata svisata e presentata in modo ridicolo.

PRES. dichiara che se ne occuperà, benchè a lui non consti che i sunti dei dispacci siano redatti da un impiegato dell'ufficio di presidenza.

COMIN riconferma che è un impiegato della Camera colui che fa i sunti e che li fa dal punto di vista del proprio partito, cosa che non deve essere permessa.

Libero ai giornali di interpretare le discussioni della Camera a seconda del proprio partito, ma non ad un impiegato della Camera di dare ai sunti che hanno carattere officiale, un carattere parziale.

PRES. comunica un messaggio del segretario della Giunta delle elezioni con cui si annunzia che sono state riconosciute regolari le seguenti elezioni:

Pescarolo (Ripari) — Badia (Bosi) — Ortona (Cadolini) — Corte Olona (Billia) — Gonzaga (Ghinosi).

Non essendovi osservazioni in contrario, le elezioni anzidette si ritengono convalidate.

ARA chiede l'urgenza di una petizione.

Sono accordati alcuni congedi.

PRES. annunzia il risultato della votazione seguita ieri per la nomina della Commissione permanente di accertamento del numero dei deputati impiegati.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza, si procederà al ballottaggio fra coloro che hanno ottenuto il maggior numero dei voti che sono gli onorevoli:

Negrotto voti 104, Chiaves 100, Villa T., La Cava, Bettero, Sineo, Bove ed altri.

Annunzia inoltre il risultato della votazione seguita per la nomina della Commissione permanente del bilancio che è il seguente:

Votanti 238; maggioranza 120.

Eletti:

Berti 159, Torrigiani 153, Ferrara 139, Doda 136, De Luca 134, Depretis 130, Chiaves 127, Farini 127, Valerio 125, Accolla 123, Ricci 121, Lovito 122, Mellana 121, Alvisi 120.

Ballottaggio:

Mazzarella 119, La Porta 118, Pianciani 117, Corte 114, Griffini 114, De Sanctis 113, Brignone 112, Nicotera 104, Mezzanotte 102, Maurogonato 97, Robecchi 89, Messedaglia 88, Martinelli 87, Govone 87, Cosenz 83, Restelli 82, La Marmora 81, Piroli 81, Baracco 80, Sella 79, D'Amico 76, Dina 63, Monti Coriolano 68, Fenzi 65, Spaventa 65, Pianell 64, Defilippo 60, Broglio 60, Lampertico 59, Cortese 54, Fogazzaro 51, Mari 51, Pisanelli 51, Galeotti 51.

Annunzia ancora che la votazione per la nomina della Giunta delle petizioni non avendo dato risultato definitivo, si procederà a ballottaggio fra coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti i cui nomi non ci riesce d'intendere.

Annunzia inoltre che la Commissione incaricata di presentare al Re le felicitazioni della Camera è stata questa mattina benignamente ricevuta da S. M., che l'ha incaricata di ringraziare la Camera.

Si procede all'appello nominale per i ballottaggi anzidetti.

I banchi di sinistra sono molto popolati, quelli di destra quasi vuoti; il banco del Ministero, deserto.

(Animate conversazioni durante l'appello).

PRES. annunzia essere stato presentato un progetto di legge del deputato Bove e colleghi.

Avere il deputato Mancini presentato una proposta da mettersi all'ordine del giorno di domani perchè sia ripresa la discussione del progetto per l'unificazione legislativa del Veneto.

LAMPERTICO si oppone a che questa mozione sia messa all'ordine del giorno perchè a sessione nuova non esiste alcuno dei progetti della sessione precedente se non è ripresentato.

Osserva inoltre che, non essendo presente alcun ministro, non si può discutere.

Prega la Camera di respingere la proposta Mancini.

SINEO. La Camera non è chiamata oggi a discutere in merito della proposta Mancini, soltanto a deliberare di metterla all'ordine del giorno di domani.

Si meraviglia poi che l'opposizione venga da un deputato del Veneto. Dimostra l'urgenza del progetto, e non sa concepire come un Veneto possa sopportare che i suoi concittadini siano giudicati con minori guarentigie degli altri cittadini del Regno.

Spera che l'onorevole Lampertico sia solo, e prega la Camera di mettere all'ordine del giorno di domani la proposta Mancini, che ha altri precedenti.

LAMPERTICO replica esser egli deputato della nazione, non del Veneto. Non si oppone già all'unificazione legislativa, ma intende che non si precipiti perchè l'unificazione sia fatta con le volute guarentigie, e non ne siano pregiudicati gl'interessi veneti.

SINEO insiste.

GUERRIERI-GONZAGA appoggia l'onorevole Lampertico dicendo che le consuetudini parlamentari sono non potersi ripigliare la discussione di un progetto di legge se non è riproposto dal Ministero, o per iniziativa parlamentare.

MANCINI. Oltre quei due modi ve n'è un terzo. La Camera ha diritto di richiamare in vita un progetto di legge, che era già in discussione, e ripigliarla al punto in cui era. Può farlo o per sua iniziativa, o per mezzo dei ministri. Io non fo ancora nè una cosa, nè l'altra.

Mi limito a domandare che sia constatato, che domani io intendo fare questa proposta.

Credo poi che si debbano invitare i ministri a presentarsi al loro posto, perchè per me non ammetto interruzione del governo, e l'assenza loro in tutti questi giorni potrebbe parere irriverenza alla Camera. *(Approvazione).*

I ministri dimissionari devono stare al loro posto fino a che si presenti la nuova Amministrazione, altrimenti si stabilirebbe il precedente che la Camera deve eleggere il suo presidente come piace ai ministri, sotto pena di non poter procedere oltre perchè essi si assentano.

È bene che il paese sappia di chi è la colpa se ora non si può intraprendere nessun lavoro utile. *(Bene! Bravo! a sinistra).*

GUERRIERI-GONZAGA non intende entrare nella questione politica, ma persiste nel sostenere che i precedenti della Camera e del Senato sono che non si possa riprendere la discussione d'un progetto di legge se non è ripresentato nei due modi che egli ha indicati.

SAMMINIATELLI crede che si debba aspettare la nuova Amministrazione per ripigliare la discussione dell'unificazione legislativa, perchè il progetto di legge potrebbe essere ritirato dal nuovo guardasigilli.

MANCINI osserva che l'on. Samminiatelli è entrato nel merito della sua proposta, il quale non avrà a discutersi che domani.

PRES. È probabile che domani ogni difficoltà potesse essere tolta presentandosi la nuova amministrazione; d'altronde l'onorevole Mancini non chiede altro se non che si metta all'ordine del giorno che se ne discuta domani, il che non pregiudica menomamente il merito della questione.

CASATI. Noi intendiamo che già si pregiudica e domandiamo che si voti per appello nominale anche la domanda preliminare.

LAMPERTICO. Qualunque siano le dichiarazioni dell'onorevole Mancini, noi riteniamo che anche soltanto deliberando di mettere all'ordine giorno la discussione si pregiudica la questione di massima, epperciò mi associo all'onorevole Casati nel domandare l'appello nominale.

LEARDI. Con questioni così sottili che niuno fuori di qui intenderà, noi diventiamo i Greci del basso impero. È inaudito che si domandi l'appello nominale per una mozione d'ordine come questa.

Lasciamo una volta le sottigliezze e diamo principio ai lavori serii (Bene! *dal centro e da sinistra*).

CASATI. Se si domanda l'appello nominale anche per una mozione d'ordine, è perchè nell'ufficio di presidenza non è stato riservato nessun posto ad un partito pure assai numeroso. *(Rumori).*

CHIAVES ritiene che, per un riguardo che si deve anche ai ministri dimissionari, non si debba proseguire in questa discussione senza intendere il parere del guardasigilli. Propone pertanto che per oggi si sospenda, e si incarichi il presidente d'invitare il guardasigilli dimissionario ad intervenire alla seduta di domani per continuare questa discussione.

BERTEA. Non posso lasciar passare l'allusione dell'onorevole Casati. Se il dubbio espresso dal Casati sopra l'ufficio di presidenza fosse diviso in questa Camera, io da questo momento darei le mie dimissioni. *(No, no).*

PRES. Se avessi inteso le parole dell'on. Casati nel senso che ha dato loro l'on. Bertea, avrei certamente invitato l'on. Casati a dare schiarimenti; ma io non credo che egli abbia voluto dar loro un senso offensivo.

CASATI. Io non intendeva applicare le mie parole a nessuna individualità.

BERTI appoggia la proposta sospensiva dell'onorevole Chiaves.

MANCINI accetta, purchè rimanga stabilita per domani la continuazione della discussione d'oggi.

MASSARI chiede al presidente maggiori schiarimenti intorno alla proposta Chiaves.

PRES. Il deputato Chiaves ha proposto che si differisca a domani la discussione che si faceva oggi.

La proposta sospensiva dell'on. Chiaves è approvata.

La seduta è levata alle ore 5.

Scrivono all'*Arena* da Firenze:

« Le notizie ultime della giornata sono che il Lanza ha posto delle condizioni serie all'accettazione del mandato di comporre il nuovo Ministero. Egli domanda l'allontanamento dalla Corte del Gualterio, del Menabrea e del Cambray-Digny.

« Vorrebbe dippiù che gli fosse consentita una economia di ben 40 milioni sui bilanci della guerra e della marina anche se per ottenerli si dovesse ricorrere ad una riduzione dei quadri dell'esercito. »

Crediamo che il giornale di Verona sia bene informato; ed anche noi crediamo che la maggiore difficoltà consisterà nell'ottenere il consenso alle dette economie sugli armamenti.

— State fresco se invocate la testimonianza del padrone, il quale ha già riconosciuta l'identità dei biglietti sottrattigli.

— Il padrone non asserirà più tal cosa al mio cospetto: egli mi ha abbastanza in buon concetto.

— E voi, a quanto pare, avete abusato della fiducia che con molta leggerezza ha riposto nella vostra persona.

— Venga il padrone.

Viene il Navone, il quale conferma pienamente la sua querela, ed il Lisa, dopo le requisitorie del comm. Rossi avvocato generale, e la difesa presentata dall'avv. Gazzera Luigi, viene dalla nostra Corte d'Assisie condannato alla pena della reclusione per anni tre.

— Rubano tutti, rubiamo anche noi? dice qualcheduno della comitiva composta di Garuffi Luigi, Pavarino Leone detto *Leva* e dei fratelli Giacinto e Giuseppe Chiesa.

— E poi! risponde un altro.

— E poi faremo come gli altri ladri.

— Molti dei ladri sono in carcere!

— Ma ve ne sono anche molti fuori.

— È vero.

— È vero; dunque rubiamo.

— Dove potremo rubare?

— Possiamo rubare qui vicino, nell'alloggio dell'oste Lebolo, soggiunse il Garuffi: voi due fratelli Chiesa andrete nell'osteria a tenere in ciancie il padrone ed io e Pavarino *andoma a fè i feui*.

Così disposte le parti, Garuffi e Pavarino salgono le scale della casa n. 10 in via della Palma di questa città e li fratelli Chiesa entrano nella sottostante trattoria sotto l'insegna della *Piccola Villa*, esercita dal Lebolo Carlo.

— Vogliamo mangiare, dicono al trattore.

— Che cosa vogliono mangiare *lor signori*? risponde il Lebolo.

— Ci dica tutto ciò che vi è in cucina.

Il Lebolo indica tutte le pietanze che ha in pronto; ma nessuna di esse aggradiscono i nostri avventori.

— Desideriamo un po' di *galantina*...

— C'è.

— Ma la vogliamo guernita di *gelatina*.

— Non c'è, m'incresce.

— Allora mangieremo una *trota*.

— C'è, vado a prenderla.

— Ma la vogliamo colla salsa bianca.

— La faremo.

— Ci vuol troppo tempo; abbiamo premura noi... Allora mangieremo, mangieremo...

Un altro avventore batte su un bicchiere: *drin, drin*.

— Vengo, risponde l'oste, che muove subito a quella parte.

E i nostri fratelli Chiesa da quest'altra: *drin drin drin*.

— Ci porti almeno un litro di vino ma... buono...

— Sono subito serviti.

Dopo lunga discussione tra loro e l'oste li Chiesa mangiano una insalata e un po' di formaggio, quindi domandano il conto e su questo muovono le più alte difficoltà.

Frattanto li Garuffi e Pavarino hanno tempo ad appropriarsi tutti i denari e molti oggetti di vestiario di un valore complessivo di circa L. 700, e di andarsene. Ma lungo le scale perdono un soprabito che da certa Ogliani raccolto vien consegnato al Lebolo onde ne cerchi il padrone.

— Il padrone son io: come ha potuto questo *paletot* uscir da casa mia?

Sale subito le scale e trova l'uscio scassinato e la casa quasi vuota.

Denuncia immediatamente il fatto alla Questura e le guardie due o tre giorni dopo arrestarono fra altre persone sospette, il Garuffi ed il Pavarino con parte del bottino sulla persona.

All'indomani vengono pure arrestati li fratelli Chiesa mentre sull'omnibus si facevano trasportare al borgo S. Salvario.

Perchè li hanno arrestati? perchè erano sospetti di furto in genere; ma le guardie non si sbagliarono e la reità dei due arrestati venne constatata dagli abiti del Lebolo, che imprudentemente hanno indossato troppo presto.

Tutti quattro negano il fatto come l'avventore che nega all'oste il pasto coi baffi unti.

Il Garuffi protesta della sua innocenza, e dice: tanto è vero che io non ho rubato al Lebolo, che in quello stesso giorno io era uscito dal carcere: come si vuole che un uomo esca dal carcere e vada subito a rubare?

Le negative di tutti e nemmeno le proteste del Garuffi servono a dimostrare la loro innocenza ai giurati di Torino, i quali, sentite le requisitorie del barone Bichi e le difese presentate dagli avvocati Canonica, Rossotti e Amar, emettono un verdetto di colpevolezza, in base al quale la Corte condanna li Garuffi e Chiesa Giacinto alla pena della reclusione per anni cinque, il Chiesa Giuseppe per anni tre, ed il Pavarino, perchè minore d'età, a due anni di carcere.

Curzio

Siamo assicurati che l'on. Lanza è riuscito a comporre il nuovo Gabinetto, nel quale egli assumerebbe il portafoglio delle finanze. *(Diritto)*.

Partono da Firenze molti deputati, e nasce il timore che la Camera, al riprendersi dei lavori, possa non trovarsi in numero.

Ieri l'altro sera S. M. il Re si recò alla *Pergola* a Firenze.

Fu salutato da vivi ed unanimi applausi.

IL MINISTERO DISERTORE.

Leggesi nella *Riforma:*

« Sono più giorni che il Governo non si fa vedere al suo posto alla Camera. Dimissionari o no, i ministri hanno il dovere di essere ai loro banchi quando la Camera funziona.

« Che significa questa deliberata diserzione?

« Si desidera forse uno scandalo?

« Si desidera che i deputati si stanchino, e si possa dire, se così conviene ai ministri che si dica: « La Camera non era in numero? »

« È la prima volta da che esiste il Regno d'Italia che si vede verso la rappresentanza nazionale tanta sconvenienza di procedere da parte del Ministero quanto oggi.

« Ad ogni modo il paese vegga che se la Camera non può provvedere alle leggi urgenti, la responsabilità è del Ministero, che da cinque giorni lasciò deserti quei banchi dove lo chiama il suo dovere, finchè un'altra Amministrazione non lo sostituisca. »

LA NEVE SUL MONCENISIO.

Finalmente la *Gazzetta Ufficiale* comodamente giuntaci da Firenze ci dà ragione dello straordinario ritardo dei corrieri di oltralpe.

Sarebbe a desiderarsi che queste notizie così importanti fossero state a cura del Governo trasmesse telegraficamente in tutta l'Italia.

Ecco i dispacci ricevuti dal Ministero dei lavori pubblici ed inserti nella *Gazzetta Ufficiale*:

« *Susa*, 24 *novembre* (mattina).

« Treno partito stamane da Susa è fermo a S. Martino per nuova valanga. Strada sarà libera mezzogiorno circa. Neve alta un metro in media al Monte Cenisio e 25 centimetri fra Susa e Bussolino. Continua a nevicare.

« *Susa*, 24 (mezzogiorno).

« Altra valanga caduta ingombrò 300 metri di strada per l'altezza di 4 metri. Treno con vetture vuote parte per prendere viaggiatori di Francia, che passeranno il tratto della valanga a piedi.

« *Susa, 24 novembre* (sera).

« Traversata Monte Cenisio impossibile per valanga nove presso St-Martin, per metri 300. Neve da domenica continua abbondante. Capo ferrovia Fell s'avviò con viveri verso il luogo della frana, ove trovansi fermi i viaggiatori provenienti da Francia con treno omnibus ieri sera per tentare farli trasportare a spalle di uomini. Appena possibile si farà proseguire valigia Indie per St-Michel. »

« *Susa, 24 novembre* (mezzanotte).

« Ferrovia Fell fino domani non può dire quando potranno passare i dispacci. I 45 viaggiatori sono tuttora fermi per nuova valanga caduta. Dispacci, partiti stamane Susa, giunti 5 pom. St-Martin. Diligenza Borgo, partita ieri sera, retrocede stasera. Colle di Tenda e Sempione impraticabili. Domattina si provvederà dispacci secondo circostanze. »

« *Susa, 25 novembre* (ore 10 ant.)

« I dispacci sono partiti pel Cenisio a mezzo vettura cavalli stamane alle ore 8, accompagnati da corriere e personale necessario pel trasbordo. »

L'amministrazione delle poste, scrive la *Gazzetta ufficiale* del 25 corr., prende le opportune misure affinchè, persistendo gl'impedimenti sul Cenisio, il transito delle corrispondenze internazionali abbia luogo per la via del Monte Ginevra, se possibile, od altrimenti per quella di Nizza a mare, la quale però presenta un ritardo di circa 36 ore sul corso normale.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 26 novembre.

Solamente oggi dopo le 2 pom. il Lanza potè conferire con S. M. Incaricato per mezzo del generale De Sonnaz da due giorni di formare il nuovo Gabinetto, sebbene dichiarasse esplicitamente che non sarebbe per assumere il difficile còmpito se non dopo aver avuto un colloquio con S. M., non gli venne fatto di ottenerlo che oggi, e, come diceva, dopo le 2 pomeridiane.

La necessità lo ha imposto: ma le circostanze che sembra ora richiedano che così si faccia, sono, a quel che appare, subite con tanto poca buona inclinazione ad acconciarvisi, che non v'ha guari a farvi sicuro assegnamento.

Si teme non si riesca a farne nulla, e debba tornare verissima la notizia data per la prima stamane dall'*Opinione*, e subito dopo da essa corretta: che cioè il gen. Menabrea sia per essere nuovamente incaricato di ricostituire il Ministero. Se accadrà altrimenti, se ne dovranno cercar altrove, che negli andamenti naturali delle crisi ministeriali o costituzionali, le cagioni.

La *Gazzetta d'Italia* continua a Firenze nelle sue litanie d'insulti alla Camera.

Tre giorni fa era il voto del Parlamento, oggi è il voto del Comitato privato della Camera che mise fuori della ragione il giornale fiorentino.

Ognuno sa che la Camera radunata in Comitato privato ha deciso di esaminare di per sè tutto l'incartamento del processo Lobbia. Dopo tante requisitorie, tante sentenze e tanto testimonianze e tanti traslochi di giudici, i deputati hanno creduto che per vederci chiaro in quel portento di confusione che è il processo Lobbia è necessario vi guardino essi.

La *Gazzetta d'Italia* fu il giornale che più d'ogni altro inveì contro il Lobbia. Ben si può dire che il processo per simulazione, più che dai giudici, fu fatto dal giornale della consorteria fiorentina.

La seconda edizione del *Pays*, tradotta in italiano, si scaglia oggi contro il voto della Camera e le parole che le escono dal labbro sono: *cieca aberrazione, sfrenata violenza, uomini che tradiscono il mandato dei loro elettori, spudorati profanatori del santuario della giustizia, bastardi della civil convivenza.*

E tutto ciò per i deputati, e tutto ciò senza che il procuratore del Re di Firenze che è d'uno zelo ammirabile quando si tratta di sequestrare un giornale liberale, mostri ora far caso di questi insulti alla maestà del Parlamento.

Ira febea, quando ti placherai?

BRIGANTAGGIO NELLE CALABRIE.

Si legge nel *Piccolo giornale di Napoli* la seguente notizia che dimostra come i cittadini sappiano fare qualche volta, in loro difesa, altrettanto e meglio della stessa truppa e carabinieri:

« Addì 8 corrente il sig. L. Genovesi, ricco proprietario di Normanno, recavasi dal paese ad una villa per vedere il resto della sua famiglia che dimorava colà per motivi di salute, quando ad un miglio dal paese fu aggredito da quattro malfattori armati che lo trascinarono sui monti. Una povera donna che trovavasi sulla strada e che vide tutto, ne provò tale spavento che cadde tramortita a terra e non fu rialzata se non dopo qualche tempo da alcuni che passavano e ai quali narrò quanto aveva visto.

« Appena nel paese si seppe del ricatto del signor Genovesi, una schiera di cittadini si riunì per inseguire i malfattori, ma non potè mandare ad effetto il suo divisamento per la mancanza di molti tra i più animosi giovani. In quella vece uscirono i soli reali carabinieri, che girarono sui monti tutta la notte senza venire a capo di niente.

« Presi i debiti concerti, il giorno dopo i carabinieri e la truppa incominciarono nuove ricerche che riuscirono infruttuose. Invece una schiera di cittadini riuscì a sorprendere la comitiva la quale, dopo un breve conflitto, abbandonava il ricattato e fuggiva. Da parecchi fatti sembrerebbe che la banda sia formata di gente novizia nel mestiere, e che abbia a capo un giovane. Al signor Genovesi furono chieste pel suo riscatto prima 127,000 lire, e poi 106,500. »

Telegrafano da Roma 24:

Un invito sacro del cardinale vicario, d'ordine del Papa, ingiunge opere salutari per preparazione al Concilio: una novena per l'Immacolata, obbligatoria in tutte le chiese; esercizi spirituali in 22 chiese; per la vigilia dell'Immacolata stretto magro; durante il Concilio litanie de' Santi in tutte le chiese la domenica.

L'ELEZIONE DI ROCHEFORT.

Ecco in che modo *La Liberté* narra l'annunzio dato al pubblico del risultato della elezione favorevole a Rochefort.

..... La folla tumultuava al di fuori.

I risultati definitivi annunziati ad alta voce dal cittadino Biette sono salutati nella sala dalle grida energiche di: « Viva la repubblica! » La notizia esce dalla porta della sala, e il medesimo grido ancor più energico si alza al di fuori.

Si tratta di uscire dall'uffizio. È cosa difficile, quasi impossibile. I cittadini che occupano il pianerottolo e che si accalcano sulla scala, credono alla presenza di Rochefort nella sala e si aggruppano ancor più compatti agl'ingressi del Comitato.

Si organizza una colonna che si getta, come lanciata da una catapulta, nella scala.

Noi siamo alzati di peso, spinti, ravvolti, passati allo strettoio sempre al grido di *Viva la repubblica!*

. . . .

Quando il risultato fu conosciuto, ognuno si abbracciò con effusione e si alzò il grido di *Viva Rochefort!*

Ecco come si esprime il *Rappel:*

« L'elezione di Rochefort promette il mandato imperativo, onde comincia il Governo diretto del popolo.

« I voti dati agli *insermentés* promettono la abolizione del giuramento, fine del governo personale del padrone. »

La *Réforme* dice:

« Parigi non vuol più saperne dell'Impero e la prima circoscrizione della Senna ha scelto per suo rappresentante quello che più incarnava l'*odio* contro tutti quelli che ci governano.

« *L'ordine colla Repubblica:* ecco l'espressione delle elezioni del 22 novembre. »

La folla stazionava intanto in faccia agli uffizi del *Rappel*, qualche petardo scoppiò nelle vie adiacenti.

Oggi sono arrivati i giornali di Parigi in data del 24. Abbiamo dunque un ritardo di due corrieri.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 Novembre.

Il Comitato elegge, per esaminare l'interpretazione a darsi all'art. 45 dello Statuto sulla inviolabilità dei deputati, una Commissione composta di: Sanminiatelli, Mancini, Sineo, Regnoli, Villa T., Spantigati e Greco.

Per l'esame degli atti processuali nella causa Lobbia nomina a commissari gli on. Pissavini, Rattazzi, Curti, Deruggieri, Riberi, Abignente e Bove.

Si discute se si debba accordare la facoltà di procedere contro il deputato Maiorana Cucuzella, imputato di assassinio.

Parte del Comitato sostiene doversi immediatamente concedere tale facoltà — e parte opina non potersi ciò fare senza conoscere i fatti che servono di fondamento all'accusa; doversi perciò chiamare la comunicazione degli atti del processo.

Viene approvata questa proposta formulata dagli on. Lovito, Fossa e Sineo.

Seduta pubblica.

Continua la discussione della proposta del Mancini affinchè si proceda subito alla discussione della unificazione legislativa del Veneto.

Vigliani, guardasigilli, dichiarando che il Ministero dimissionario non può incorrere in ulteriori responsabilità con la discussione di leggi, nè può vincolare il Ministero successivo, invita la Camera a sospendere per breve tempo le sedute.

Mussi propone si discuta intanto la riforma della parte del regolamento che si riferisce alle interpellanze.

Mancini dichiara che colla sua proposta intendeva impedire che la Camera cessasse di funzionare, ora vuole constatare che se ciò avviene, si è per colpa del ministero.

Vengono presentate altre proposte fra cui quella del Samminiatelli per la proroga delle sedute a martedì prossimo.

È approvata.

Gli altri membri della Commissione del bilancio sono: Brignone, Desanctis, Corte, Pianciani, Griffini, Mezzanotte, Maurogonato, Mazzarella, Laporta, Martinelli, Robecchi, Nicotera, Govone, Piccoli, Messedaglia, D'Amico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 26 *novembre.*

La *Correspondance italienne* dice:

Annunziasi come prossima la pubblicazione a Costantinopoli di un nuovo firmano relativo ai rapporti dell'Egitto colla Porta. Dicesi che questo nuovo firmano comprenda tutte le domande contenute nella prima lettera del Gran Visir al Khedivè. Se questa notizia è esatta, deve considerarsi come il segnale di gravi complicazioni.

Londra, 26 *novembre.*

La principessa di Galles diede alla luce una figlia.

Il *Times* teme che in Irlanda scoppino gravi disordini per la questione agraria.

Nella elezione parlamentare della contea di Tipperary in Irlanda venne eletto Rosser che fu condannato per fenianismo.

Monaco, 26 *novembre.*

Le elezioni diedero il seguente risultato: 80 ultramontani, 65 progressisti, 9 liberali. Assicurasi che il Ministero darà le dimissioni.

Firenze, 26 *novembre* (notte).

L'*Opinione* annunzia che Lanza ha accettato definitivamente questa sera l'incarico di comporre il Ministero, ed ha già conferito a tal uopo con alcuni uomini politici.

Monaco, 26 *novembre.*

Risultato definitivo delle elezioni: 80 clericali, 74 liberali.

Bukarest, 26 *novembre.*

L'imperatore d'Austria conferì ai ministri Ghika e Cogolniceano la gran croce della Corona di ferro.

Rouen, 26 *novembre.*

Il Comitato industriale, riunitosi oggi, decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio superiore, ed astenersi di mettersi in rapporto con esso.

Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Parigi, 27 *novembre.*

Il *Journal Officiel* indica il cerimoniale dell'apertura del Corpo legislativo. L'Imperatore pronunzierà il discorso. I ministri si sono riuniti iersera sotto la presidenza dell'Imperatore per deliberare sul discorso del Trono.

Un telegramma da Ismailia, firmato Lesseps, dice: « Voi potete opporre alle notizie assurde che fanno ribassare le azioni, che in dieci giorni 50 navi rappresentanti 35 mila tonnellate passarono dal Mediterraneo nel mar Rosso e ritornarono a Porto Said. Non è avvenuta alcuna distruzione degli argini. »

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 23 *novembre.— Frumento.—* Mercato senza variazione con affari abbastanza attivi. Si notarono oggi,

3040 ett.	Taganrok duro, 130/126, lire 30.	
2400 —	Marianopoli, 128/124, lire 32.	
7200 —	Danubio 126/122, a lire 29 25.	
1120 —	Idem 124/119, a lire 26.	
960 —	Polonia, 128/124, a lire 31 25.	
1600 —	Marianopoli, 130/126, lire 33 25 e lire 33 50.	
4000 —	Taganrok duro, 130/126, dec. dicembre, a lire 30.	
9600 —	Irka d'Azoff, 128/124, a consegnare agli ultimi giorni di febbraio, a lire 31.	

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Borsa di Genova - 26 novembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 15 a 56 17 1/2.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 79 70 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Nazionale più sostenute dal principiar della Borsa e negoziate a 1988 per fine mese, alla chiusura erano offerte a questo prezzo e domandate a lire 1981.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 416 a 417.

Le azioni Tabacchi valevano 659.

Francia lettera 105 1/10, denaro 104 4/5.

Londra a vista 26 47.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 98 a 20 97.

Borsa di Milano - 25 novembre 1869.

Durante tutta la giornata abbiamo veduto la Rendita tenersi intorno a 56 02 1/2 fine corrente e 56 27 1/2 fine dicembre prossimo.

Dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi a 53 25, si chiuse più debole a 56 fine corrente.

Il Prestito 1866 era nominale a 79 1/8.

Le Demaniali valevano 448 50.

Le azioni Tabacchi si pagarono 658 e le relative obbligazioni a 451.

Le Azioni Meridionali si pagarono 307, e le Obblig. Meridionali a 165 1/8.

I 20 franchi valevano da 20 96 a 20 97 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 105 a 104 85 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra da 26 27 a 26 29 a tre mesi, e 3 0/0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 05 fine corrente.

I 20 franchi nominali a 20 96.

Borsa di Firenze del 26 novembre 1869

Rendita lettera fine corr.	—	56 07
Denaro fine pross.	—	56 25
Oro lettera	—	20 92
Denaro	—	—
Londra lettera a tre mesi	—	26 30
Denaro	—	26 26
Francia lettera (a vista)	—	105 1/8
Denaro	—	105 08
Prestito Nazionale	79 50	79 60
Obbligazioni Tabacchi	452 —	453 —
Azioni Tabacchi	657 50	659 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 1970.		

Parigi, 26 novembre.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 57
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 40

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete		— 503 —
Obbligazioni id.		— 245 —
Ferrovie Romane		— 47 —
Obbligazioni id.	(*)	— 123 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1866)		— 146 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali		— 156 50
Cambio sull' Italia		— 5 —
Credito mobiliare Francese		— 200 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi		— 428 —
Azioni idem		— 636 —

Vienna, 26 novembre.

Cambio su Londra 124 50

Londra, 26 novembre.

Consolidati Inglesi 93 7/8

(*) *Coupon staccato.*

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
27 novembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 35 40 (56 37 1/2) 56 50 50 15 (56 50) in liq. 56 40 45 37 1/2 pel 31 dicembre.
Corso legale 56 47 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. P. 79 45 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. P. 75 70.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 444.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 658.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 162 75 163 25 in liq. 162 87 1/2 pel 30 novembre.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 437.

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. 165.

Pezza d'oro da L. 20, 20 96 a 20 94.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 27 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

Borsa molto sostenuta.

La Rendita si negoziò da 56 30 a 56 35 per contanti e liquidazione, a 56 50, 55 per fine dicembre.

Azioni Banca Naz. nominali a 1990.

Obblig. Canali Cavour a 33.

Azioni Banco Sconto a 163.

Il Prestito naz. a 79 75.

Obbl. Meridionali a 165.

Azioni 310.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 452.

Azioni relative 660.

Sottoscrizione alle obbligaz. ecclesiastiche a 75 90.

Oro 20 95

LIONE, 25 *novembre.* — Gli affari in sete discreti; continuano le transazioni nelle sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 40 balle Francia ed Italia; 14 di sete asiatiche.

Trame: 8 balle Francia ed Italia; 32 di sete asiatiche.

Greggie: 28 balle Francia ed Italia; 36 asiatiche.

Pesate: 4 balle Francia ed Italia, e 68 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 15,023.

LIVERPOOL, 25 *novembre.*— Vendita di cotoni 12,000 balle.

Mercato in migliore tendenza; cotone disponibile fermo, a consegna meno offerto.

Middling Orleans, 11 7/8; Fair Oomrawuttee, 9 1/8; Fair Bengal 7 1/2.

Cotone d'America, spedizione novembre e dicembre 11 1/8.

MANCHESTER, 24 *novembre.* — Mercato con affari moderati e fermo.

Yokoama, 1 novembre. — Seta buona da 30/— a 32/—.

L'esportazione di cartoni certamente non sorpasserà un milione e trecentomila compresi i bivoltini.

NUOVA YORK, 24 *novembre.*— Cotone Middling Upland cent. 25.

Oro, 125 3/4. *(Sole).*

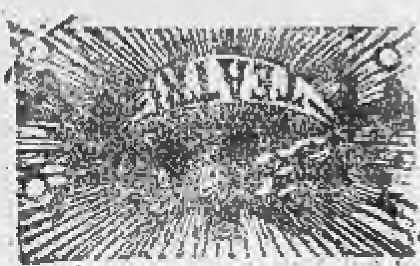
CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 25 novembre 1869.

Organzino	colli	23	peso	2280 24
Trama	»	2	»	155 62
Greggia	»	12	»	679 27
Articoli diversi	»	»		» »
Totali		42		3015 13

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 640.

BORSA DI PARIGI — 26 novembre 1869.
(Dispaccio telegrafico)
Corso di chiusura accertato sui bollettini offic.

Fondi di Stato			*Giorno precedente*
Consolidati Inglesi	L.	94 1/8	93 7/8
3 0/0 Francese	»	71 42	71 60
5 0/0 Italiano	»	53 82	53 45
Az. Cred. mob. Francese	»	205 —	207
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	501 —	503 —
Id. Romane	»	— —	— —
Obbl. Meridionali	»	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	»	427 —	430 —



Carignano (ore 7 3/4) — Si rappresenterà l'opera: *I promessi sposi*.

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *La calunnia*.

Scribe — *Riposo*.

D'Angennes (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta — *La vos dl'onor*.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *La question d' San Cristofo*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'uomo fuori del mondo* — Ballo: *Le corna del diavolo verde*.
Tutte le domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenterà: *Il martirio di S. Caterina*.

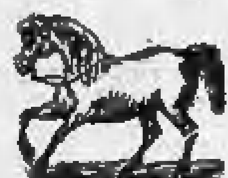
INCANTO DI MOBILI

via Carlo Alberto, 14,
con passaggio in via San Filippo, N. 10, 2° piano,

Consistente in letto ferro e legno, **piano-forte verticale di Parigi**, quadri, pendole, lingerie, specchi, **sofà, sedie, seggioloni in lana e seta,** ecc. ecc.
Lunedì, 29 novembre, ore solite.
4530 Mosca perito giurato.

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 30 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni di prestiti tanto gratuiti che a interesse, fatti nel mese di aprile scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 4508



NOVARESE CARLO

ANNUNZIA l'arrivo d'una condotta **cavalli da sella e da carrozza** visibili nel suo stabilimento via Massena e S. Quintino. 4482

DA VENDERE

N. 4 **botteghe**, e 4 sottostanti **cantine**, via Porta Palatina, N. 13. Recapito al lattaio ivi presso, N. 1. 4492

4485 DIFFIDAMENTO

Essendo deceduto in questa città il fabbricante in cera *Rondo Francesco*, il sottoscritto invita tutti li creditori di presentare li loro titoli fra tre giorni in Borgo Nuovo, casa Vassallo, N. 27.

Rondo Giuseppe

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.
Torino, via Saluzzo, N. 33. 3743

Avviso

GANDIGLIO IGNAZIO avendo aperto un negozio e fabbrica di mobili e tappezziere in stoffe, si incarica di lavori in ambi i generi a discretissimi prezzi.
Via San Dalmazzo, N. 20, Torino.
4253

Un giovine ben istrutto, d'anni 19, desidera d'entrare in un negozio all'ingrosso, facendo il necessario noviziato. Scrivere franco T. E. L. fermo in posta, Torino. 4425

Un elegante appartamento

Da **rimettere** anche subito per motivo di partenza, affatto nuovo, composto di 13 membri al 2° piano, prospiciente a mezzo giorno ed a levante, sull'angolo di piazza Venezia (volgarmente piazza delle legna), N. 28, di rimpetto al peso Comunale. — Recapito ivi dal portinaio. 4414



Tipografia C. FAVALE e C.

PRIMI ELEMENTI
DI
ANTROPOLOGIA
E DI
SCIENZA MORALE
in servizio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane
PEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE

2ª Edizione ritoccata dall'Autore
Prezzo L. 2 20

INCANTO

All'udienza del tribunale civile di Torino del 3 dicembre prossimo, ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto di un corpo di casa posto in una delle più favorevoli posizioni di questa città, cioè nella sezione Dora, via S. Maurizio, N. 2 e 4.

Tale fabbricato del reddito annuo di L. 12[m] e più, si esporrà in vendita in un sol lotto, e sul prezzo offerto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia di L. 132[m]., e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente.
4288

AVVISO

Il cav. Dott. *Camusso Carlo*, *padre, chirurgo dentista primario di S. S. Maestà e Reale Famiglia*, ha trasferto il suo stabilimento in via S. Tommaso, N. 1, piano nobile, angolo via Doragrossa.
4193

AVVISO

Assortimento cappelli e cappellotti da donna e da ragazzi, in velluto, d'ultimo gusto, da L. 3 a 20. Si fanno pure di commissione. Piazza S. Giovanni, N. 9, piano 1°, scala a sinistra, Torino. 4496

COLLEGIO CONVITTO
SAN MASSIMO
ANNO III

Palazzina e giardino d'angolo, via della Rocca e Viale del Re, Torino.

Il Collegio è in posizione sana ed amena ed ha *Cappella interna ed attrezzi molteplici di ginnastica*.

L'insegnamento abbraccia i Corsi *Elementare*, *Tecnico*, *Ginnasiale*, oltre un *Corso inferiore* di preparazione alla carriera militare. — La direzione degli studi è sempre affidata al cav. dott. coll. prof. Carlo Bacchialoni.

Il Direttore Teol. B. BORGNA.
3597

Caselle Torinese

La fiera autunnale detta di S. Andrea cade nel presente anno nel giorno di mercoledì, 1° dicembre prossimo. 4531

SILICATO DI POTASSA
(Vetro solubile)

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo del flacon cent. **80.**

Deposito in Torino presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 4323

DA RIMETTERE
a condizioni vantaggiosissime
per l'acquisitore

Lo stabilimento di **vetture omnibus** tra Torino e Moncalieri con tutti i suoi accessorii, con abbuonamento pagato alla tassa sulle vetture pubbliche.

Per le trattative dirigersi allo studio del procuratore capo Mariano Giuseppe, via Bottero, N. 6, piano 1°, non più tardi delle ore 4 pom. del 1° prossimo venturo dicembre, trascorso quale ora sarà deliberato al miglior offerente. 4502

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio palchettato di 6 a 7 membri al pian terreno, a levante mezzogiorno, prospiciente via S. Dalmazzo e piazza Venezia, in prossimità del teatro Alfieri.

Altro alloggio consimile, con laboratorio attiguo.

Locali ad uso di uffizi e magazzeni, il tutto in casa di nuova costruzione, via S. Dalmazzo, N. 28.
4507.

Incanto volontario

Di una casa di campagna in Vinovo a venti minuti dalla stazione di Candiolo, linea di Pinerolo, composta di civile e rustico con giardino, vasto cortile ed ampia tettoia, il tutto servibile a svariate industrie non che ad uso di filanda, estimata L. 20[m]. e che si espone in vendita sul prezzo di L. 11,000.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 mattina del giorno 4 prossimo dicembre nello studio del sottoscritto, via Milano, N. 20, dove si possono avere i relativi schiarimenti.

Torino, 3 novembre 1869.
4239 Notaio Cerale.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI
DEPOSITI

Torino, via Doragrossa, 3 — Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Roma, via del Corso, n. 341, con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 7

STABILIMENTO per PARTORIENTI 4238

In magnifica e salubre posizione prospiciente la collina. — Palazzina **particolare** con spazioso giardino, vasto alloggio signorile e ben disimpegnato, avente tutte le comodità desiderabili. — Prezzi discreti e segretezza, **Barbara Loquis**, Levatrice, S. Salvario, via Pallamaglio, 8, Torino.

CASALIS Profumiere e Parrucchiere
Via Nuova, N. 43, Torino

Deposito della **tintura fotografica** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. 5, coll'istruzione.

La vera **Acqua Felsina** di BORTOLOTTI di Bologna L. 1 25.

La vera **Pomata Dupuytren**, per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. 3, **ed un completo assortimento di profumerie.** 4298

PIANOFORTI E ARMONIUM

Grandioso assortimento delle più rinomate fabbriche di Francia e Germania. — **Specialità** pei Piani a corde incrociate (sistema Americano) vendita, cambi, nolo ed accordatura, presso
COLLINO PADRE, FIGLI E COMP.
4127 Via San Francesco da Paola, 11, Torino.

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. Leçons de lecture et de conversation. S'adresser rue de l'Académie des Sciences, N. 2, au 2 etage. 4111

VERA ACQUA DI COLONIA DOPPIA
IMPERIALE

PREMIATA ALLA ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, ECC. ECC.
dal più antico distillatore
GIAN ANTONIO FARINA
ALLA CITTÀ DI MILANO — COLONIA
Provveditore brevettato della Corte Imperiale di Francia, delle Reali Corti di Prussia, di Baviera, del Belgio, dei Paesi Bassi, ecc.
Vero ed unico Deposito presso la Casa
JANETTI PADRE E FIGLI
FIRENZE — *Piazza Antinori*, 1. (1329) TORINO — *Via di Po*, 8.

4390

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per l'avvenuta deserzione del primo incanto, si notifica, che alle ore 2 pomeridiane di martedì, 30 novembre 1869, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto triennale in due distinti lotti *della riforma, manutenzione e nuova costruzione di selciati e marciapiedi, posa di ruotaie ed altre opere accessorie nel suolo di questa città*, il cui importo annuo è calcolato approssimativamente poter ascendere a L. 35,000 per ciascun lotto; e si farà luogo al deliberamento qualunque sia per essere numero dei concorrenti e delle offerte a favore di chi, fornito dei prescritti requisiti, avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati in apposito elenco, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato generale, sia in quello speciale, ed annessovi elenco anzidetto, visibili nel civico ufficio d'arte.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI
Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buonissima digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. Di Montlois.

Cura N. 70,406. Cadiz, 8 giugno 1868.

Da molti anni mia moglie soffriva di orribili dolori allo stomaco ed intestini, con insonnie persistenti ed irritazioni nervose senza alcun sollievo dalle ordinazioni dei medici. Ci felicitiamo però di aver trovata la Revalenta al Cioccolatte du Barry; questo incomparabile rimedio ha operato una perfetta cura in poco tempo, e con molta gratitudine vi riveriamo.

Vicente Moyano.

Adra provincia d'Ameria (Spagna), 21 ottobre 1867.

Signore: Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha ristabilito perfettamente la salute di mia figlia, e l'ha guarita da una eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dei pruduri insopportabili che essa provava. Speditemene ancora 30 chilogrammi contro il mandato qui acchiuso.

Aggradite, signore, ecc. Pereti de la Lifolès, Vice-Consolato di Francia.

Cura N. 72,618. Beaulieu, 30 luglio 1868.

Compiacetevi mandarmi una scatola di 228 tazze della vostra Revalenta al Cioccolatte. Soffriva dei nervi durante dieci anni. Quest'orribile malattia cede alla vostra deliziosa ed incomparabile Revalenta al Cioccolatte.

Madame Armand Provort, proprietaria Beaulieu-sous-Napoléon-Vendée.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA
2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

Scatola per 12 tazze fr. 2 50; 24 tazze fr. 4 50; 48 tazze fr. 8; cioè 12 centesimi la tazza. Costa meno di un alimento ordinario.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Alloatti, Bertone, Fabrio Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3508

RINOMATISSIMI
RASOI DOPPI
CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.
Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le solette brevettate in crine Lacroix garantiscono i piedi dal freddo e dalla umidità, e gli mantengono il loro calore naturale, si addattano a qualunque dimensione di scarpa, osservando che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa. Per uomo L. 1 50; per donna 1 25, dette in cuoio per uomo 2 50; per donna L. 2. Coll'aumento di cent. 20 al paio si spediscono franche di porto in tutto il Regno, pregando d'indicare la lunghezza del piede. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 Torino. 4279

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 3464

NATALE LANGE E C. - TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)
LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.
CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 8 50 al quintale. 3417

PRESSO L'ANTICA DITTA
NICOLA G. B. E FIGLI
Via Nuova, 23, presso Piazza San Carlo, Torino

Scelto assortimento in maglie di **lana** e di **cotone, molettoni, flanelle, coperte, catalogne, trapunte, basini e piquets.**
GRANDE assortimento in **fazzoletterie, tele, mantilerie, tappeti e descend-de-lit.**
4480 ***Prezzi discretissimi.***

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente Avviso d'Asta per l'Appalto della manutenzione, per un sessennio, del tronco della Strada Provinciale da Torino a Savona per Alba, compreso fra l'abitato di Poirino ed il confine della Provincia di Cuneo, essendosi ottenuto il ribasso di L. 1 50 per cento sull'ammontare relativo dell'impresa, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 18,069 96, non compresa L. 840, esenti da ribasso d'Asta.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del *Ventesimo* al prezzo suddetto di deliberamento scade il 29 corrente, alle ore 11 antim.

Torino, addì 22 novembre 1869
PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
4493 C. BACCALARIO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto definitivo

Stante l'offerta di ribasso del ventesimo presentatasi in tempo utile, si notifica che giovedì 9 dicembre 1869, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per l'appalto della provvista dei *feretri occorrenti per le persone che si renderanno estinte in questa città e territorio durante un triennio*, a cominciare dal 1° gennaio 1870, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggiore diminuzione di un tanto fisso per cento dai prezzi notati nel capitolato speciale, depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'importo annuo approssimativo calcolato in L. 10,000 già venne a ridursi a sole L. 6,650 sotto l'osservanza delle condizioni contenute in detto capitolato ed in quello generale, visibili nel civico Ufficio 4° (Stato civile).
4500

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO

prep. dal Chim. **A. ZANETTI,** *Milano*, fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operino separatamente i detti farmaci. — Fr. 3 la bottiglia. — Deposito in Milano da **A. ZANETTI,** via Ospedale, N. 3; in Torino, presso **l'Agenzia D. Mondo,** via Ospedale, N. 5, e nelle primarie farmacie d'Italia. 4084

ARTE AMATORIA
DI
OVIDIO NASONE
LATINO E ITALIANO
di P. BALLAURI

Prezzo L. 1 20 franco di posta. — Presso M. CAFFARETTI, libraio sotto i portici del regio teatro, N. 1, Torino. 4150

4433 FALLIMENTO

di Domenico Re, già trattore alla insegna dei Pesci vivi in Torino, sul Corso Santa Barbara, casa Canavero.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 16 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Re Domenico, ha nominato sindaco temporaneo il sig. causidico capo cav. Carlo Vayra residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori ed ai detti sindaco e fallito, di comparire legalmente in una sala dello stesso tribunale alla presenza del sig. cav. Sella Giovanni Battista alli 6 dicembre prossimo, alle ore 2 vespertine, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 18 novembre 1869.
Avv. Massarola vice-canc.

4432 NEL FALLIMENTO

di Ernesto Calligaris, già negoziante di carboni minerali in Torino, via dell'Ospedale, N. 10, casa Pomba.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Lidoro Ottolenghi alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 18 novembre 1869.
Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.